



EURISPES – LABORATORIO SUI BRICS
5° Incontro, Roma – 14 Novembre 2017

Resoconto

BRICS

Dalla presidenza della CINA 2017 alla presidenza del SUDAFRICA 2018

L'incontro si svolge presso la sede di Eurispes ed è aperto dal segretario generale Marco Ricceri. Partecipano gli esperti: Elisabetta Basile, Gianpaolo Basoli, Myrienne Coen, Ilario Dal Molin, Giuseppe Davicino, Antonio De Chiara, AntonGiulio de' Robertis, Francesca Manenti, Maria Grazia Melchionni, Enrica Miceli, Enrico Molinaro, Paolo Motta, Chistin Pfeiffer, Paolo Raimondi, Giuseppe Sacco, Gianfranco tamburelli, Fabio Tiburzi. Giorgio Toscani.

Ospiti d'onore:

Anna-Marie Moulton, Ministro PI. Consigliere per gli Affari Multilaterali
Ambasciata del Sudafrica, Roma

Salvatore Mancuso, Università di Cape Town, Cattedra di Diritto Comparato in Africa
Cape Town, Sud Africa

Temi di discussione

*Le nuove prospettive aperte con la proposta BRICS PLUS, lanciata al IX Vertice che si è svolto a Xiamen (Cina) lo scorso 3-5 settembre 2017.

*Il Sudafrica e la presidenza BRICS 2018

Premessa

Le collaborazioni avviate. Il segretario di Eurispes ricorda il valore delle principali collaborazioni avviate negli ultimi mesi in tema dei BRICS in particolare con: a) l'Osservatorio BRICS della UNIVERSITÀ DI FUDAN, Shanghai-(China) con il quale è in corso un continuo scambio di informazioni e di documentazione; b) con il 27° FORUM ECONOMICO, 5-7 settembre 2017, organizzato ogni anno a Krynica (Polonia), una importante iniziativa internazionale nell'ambito della quale Eurispes ha organizzato una sessione specifica dedicata alle economie emergenti ed al ruolo dei BRICS, avvenuta con grande partecipazione di pubblico; c) la collaborazione avviata con il prof. Darwis Khudori, della UNIVERSITÀ DI LE HAVRE, (Francia) per la organizzazione di una sessione dedicata ai BRICS nell'ambito della conferenza annuale 2018 "The rise of Asia. What impacts, risks and opportunities for the rest of the world?"; d) con il Prof. Marin A Marinov, dell' International Business Centre, della UNIVERSITÀ DI AALBORG (Danimarca) per l'avvio di pubblicazioni specifiche sul coordinamento dei BRICS; e) i contatti avviati con l' UNIONE PER IL



MEDITERRANEO - UpM (Barcellona-Spagna) per l'avvio di progetti che interessano il ruolo del BRICS nell'area mediterranea.

Ringraziamenti. A nome del Laboratorio sui BRICS, il segretario di Eurispes ringrazia per la loro disponibilità e partecipazione *Anna-Marie Moulton*, Ministro Pl. e Consigliere per gli Affari Multilaterali dell'Ambasciata del Sudafrica a Roma ed il Prof. *Salvatore Mancuso*, dell'Università di Cape Town in Sudafrica. Il loro contributo consente di illustrare bene sia la nuova presidenza BRICS 2018 del Sudafrica, sia alcune importanti iniziative internazionali, promosse dai BRICS in materia di coordinamento e unificazione dei sistemi giuridici.

Introduzione

Con il IX vertice di Xiamen (Cina) del 4-5 settembre 2017 è iniziato il secondo decennio del coordinamento dei BRICS e il principale impegno della presidenza del Sudafrica nel 2018 sarà quello di avviare e consolidare questo nuovo percorso decennale e rafforzarlo con iniziative concrete. La Nota presentata dal Consigliere *Anne-Marie Moulton* illustra bene gli impegni che il Sudafrica intende realizzare nel corso del 2018.

Allegato 1: NOTA – A.M. Moulton: La presidenza del Sudafrica, BRICS 2018

La chiusura del primo decennio e l'avvio del secondo decennio hanno una obbiettiva importanza politica nel sistema delle relazioni internazionali perché confermano: a) la validità della iniziativa avviata con il coordinamento dei BRICS; b) l'originalità della formula, la quale ha retto nonostante le gravi crisi politiche, economiche e finanziarie e le trasformazioni degli equilibri globali avvenuti negli ultimi anni; c) il valore delle prospettive che l'iniziativa BRICS tiene aperte a sostegno dei paesi emergenti e in via di sviluppo e, quindi, nella ulteriore modifica degli attuali processi di globalizzazione. Una prospettiva "per" diversi equilibri, non "contro" le realtà geopolitiche e geo-economiche attualmente prevalenti, come è stato continuamente riaffermato dai BRICS; d) la competizione ed anche i contrasti che esistono tra gli stessi stati membri del coordinamento. La Nota presentata da *Francesca Manenti*, analista del Centro Studi Internazionali CeSI sui contrasti tra India e Cina offre un esempio concreto ed una lettura interessante di queste situazioni

Allegato 2: NOTA – F.Manenti: La difficile gestione della competizione tra Cina e India

La proposta del BRICS PLUS, contenuta nella Dichiarazione Finale del IX vertice svoltosi in Cina, apre il nuovo decennio con una prospettiva di ulteriore allargamento del coordinamento BRICS, i cui termini concreti sono tutti da definire. A questo nuovo scenario che riguarda la strategia generale dei BRICS, si aggiungono le tante situazioni nuove aperte dalle collaborazioni che i BRICS hanno avviato nei settori più diversi, dall'economia alla cultura. Due esempi: il resoconto del prof. *Salvatore Mancuso* della Università di Cape Town (Sudafrica) che ha partecipato in qualità di esperto al IV Forum Giuridico dei BRICS, svoltosi a Mosca nei giorni 30 novembre-1 dicembre 2017, illustra il grado di approfondimento a cui sta arrivando la cooperazione tra i BRICS, in questo caso nel coordinamento di vari aspetti dei diversi sistemi giuridici. Ugualmente, l'avvio della rete BRICS delle università, con la selezione delle strutture e la elaborazione dei primi progetti, conferma come i BRICS intendano operare su scenari di medio e lungo periodo, in questo caso muovendo dai settori della cultura e dell'istruzione.

Allegato 3: RESOCONTO – S.Mancuso: Il IV Forum Giuridico dei BRICS 2017

Allegato 4: NOTA – La Rete BRICS delle Università



Resoconto – Commenti

Nel corso dell'incontro le principali riflessioni e proposte elaborate dagli esperti del Laboratorio hanno riguardato i seguenti temi principali

Principali punti di discussione

1-La scarsa conoscenza in Italia e in Europa del sistema BRICS

Come premessa, tutti gli esperti del Laboratorio hanno concordato sul fatto che in Italia e in Europa c'è una scarsa conoscenza della realtà dei BRICS, delle loro strategie e molteplici iniziative. Sia gli analisti, sia i decisori politici ed economici dovrebbero approfondire molto di più l'analisi e la conoscenza del sistema BRICS, rispetto a quanto viene fatto attualmente. Ciò al duplice scopo: a) saper valutare in modo adeguato l'impatto che le iniziative dei BRICS sono in grado di avere sullo scenario internazionale e in ambito regionale, come ad esempio nel Mediterraneo, in Europa, in Africa; b) saper promuovere delle iniziative di collaborazione con il coordinamento BRICS.

2- Il rafforzamento istituzionale del coordinamento BRICS.

Il processo di istituzionalizzazione dei BRICS è considerato un passaggio importante nel consolidamento del ruolo internazionale dei BRICS. Tuttavia le opinioni divergono sul livello più opportuno di istituzionalizzazione. Alcuni vedono nella formula seguita finora, lontana dalla costruzione di strutture di segretariato e di apparati burocratici uno degli elementi vincenti della formula BRICS; in pratica, la mancanza di strutture comuni stabili conviene ai BRICS. Al contrario, altri esperti ritengono che il processo di istituzionalizzazione dei BRICS sia un passaggio obbligato in particolare per fornire degli indispensabili strumenti alla cooperazione economica e finanziaria, soprattutto quella orientata allo sviluppo della partnership pubblico-privato, per facilitare le collaborazioni e gli allargamenti secondo gli impegni del BRICS Plus, per creare una situazione più favorevole alla stessa composizione dei contrasti interni. E' aperta la domanda se, quando e come i BRICS prenderanno decisioni in merito alla costruzione di un soggetto di pieno diritto internazionale.

3- Cina: un ruolo guida ?

Gli esperti concordano sul fatto che nell'ambito del coordinamento BRICS la Cina sta assumendo sempre di più un ruolo guida. Ma il punto di domanda è il seguente: quali effetti , positivi o negativi, questa situazione può avere sul coordinamento BRICS nel prossimo futuro? Ed ancora: l'affermazione di una possibile leadership cinese all'interno dei BRICS serve davvero alla stessa Cina? Come valutare, ad esempio, le iniziative cinesi avviate per avere un maggiore accesso al mare (gli oleodotti dal Tibet attraverso la Birmania) ovvero i collegamenti terrestri fino in Iran, a Teheran)? In quale misura, queste ed altre iniziative simili sono riconducibili alla strategia complessiva dei BRICS? Più in generale: in quale misura i BRICS possono procedere con iniziative comuni effettivamente coordinate? L'esempio della penetrazione degli stati BRICS nell'area mediterranea come in Africa è utile per una riflessione su questo punto-chiave: la penetrazione è continua e molto forte, ma è legata a iniziative dei singoli stati, non coordinate tra loro.

4- La finanza di sviluppo



I BRICS stanno rafforzando l'impegno nella creazione di nuovi strumenti finanziari per gli investimenti nell'economia reale e il finanziamento non speculativo a lungo termine dei progetti infrastrutturali. A questo riguardo, sono considerati molto importanti, ad esempio, le iniziative relative: a) alla creazione del Local Currency Bond Fund, b) all'impegno di utilizzare anche la valuta locale nelle politiche di investimento, c) all'utilizzo del meccanismo della Partnership Pubblico-Privato, d) al ruolo assegnato alla Nuova Banca di Sviluppo (NDB). Tutte iniziative che operano nella direzione di una riforma concreta dell'attuale sistema finanziario e monetario internazionale. Un confronto tra i BRICS e l'Unione Europea ed i singoli stati membri su queste iniziative sarebbe molto utile per tutti. L'Italia potrebbe dare l'esempio e dare il proprio contributo avviando una simile iniziativa di confronto e di approfondimento.

5- La percezione nel mondo del ruolo innovativo dei BRICS

Non è sufficientemente chiaro agli esperti occidentali, tanto meno all'opinione pubblica, il valore della iniziativa dei BRICS. A questo riguardo, il potenziamento delle iniziative di comunicazione strategica da parte dei BRICS potrebbe dare al coordinamento un notevole valore aggiunto ed aiutare gli stessi operatori pubblici e privati europei a comprendere meglio l'evoluzione positiva di questa nuova realtà internazionale, che presenta la formulazione di un possibile nuovo mondo.

6- Punto di chiarezza

Il modello BRICS si basa sull'idea di stato-nazione, con una opzione molto chiara tra glocalisti e statalisti; quindi è un modello fondato sul rispetto delle sovranità nazionali. Al confronto, questo problema è aperto nell'ambito dell'Unione Europea la quale è ancor oggi alla ricerca della propria identità. Ciò perché da un lato gli stati membri si sono aperti ed hanno utilizzato i vantaggi della globalizzazione, ma dall'altro non hanno accettato di ridimensionare o perdere, anche in parte, la propria sovranità nazionale, come richiederebbe la integrazione in una realtà sovranazionale come la Unione Europea.

ALLEGATO N. 1

***NOTA PER L'INCONTRO DI EURISPES
EURISPES – LABORATORIO SUI BRICS
Roma, 14 novembre 2017***

SUDAFRICA: LA PRESIDENZA BRICS 2018

**Anna-Marie Moulton
Ministro Plenipotenziario, Consigliere per gli Affari Multilaterali
Ambasciata del Sud Africa
Roma-Italy**

Signore e Signori,
Buon pomeriggio. Il Dr. Ricceri mi ha chiesto di condividere con voi alcune informazioni generali di base per introdurre l'argomento della prossima presidenza del Sudafrica del coordinamento BRICS



nel 2018. Io non mi accingo a ricostruire la storia dell' ingresso del Sudafrica nei BRICS poiché sono sicura che siete ben informati su questo argomento.

Durante la sua presidenza, la Cina ha posto l'attenzione sul fatto che il IX Vertice dei BRICS è stato inaugurato in coincidenza con l'avvio del **secondo decennio di cooperazione tra i BRICS**, cioè a dieci anni di distanza dal primo incontro dei ministri degli affari esteri di quelli che allora erano i "BRIC", avvenuto a New York nel 2006.

Il **2018** avrà un particolare significato nella traiettoria storica dei BRICS, dal momento che **completerà il primo decennio dei vertici BRICS**. Al fine di **assicurare la massima sinergia e continuità** negli sforzi dei BRICS nel prossimo biennio (2017-2018), il Sudafrica sta lavorando per **allineare strategicamente la sua presidenza nel 2018** con quella della Cina allo scopo di **pianificare gli obiettivi dei BRICS del prossimo decennio**.

Sono sicura che tutti voi siete informati sui risultati del IX Vertice che si è svolto in Cina durante quest'anno. In tale occasione, i leader dei BRICS si sono impegnati a raddoppiare gli sforzi per approfondire il partenariato globale dei BRICS e inaugurare il secondo "Decennio d'oro" della cooperazione BRICS.

Come si sta preparando il Sudafrica a prendere il testimone dalla Cina dal 1° gennaio fino al 31 dicembre 2018 ?

Sarà responsabilità del presidente Zuma ospitare il X Vertice dei BRICS e presiedere la serie di eventi che saranno ospitati sotto la presidenza sudafricana in base al relativo calendario. Sono attualmente in fase di definizione **gli accordi** per la data e il luogo del vertice, così come le decisioni sui possibili: tema, logo, i risultati attesi, effettivi e settoriali, e gli impegni concreti da assumere, la prevista **Dichiarazione del Vertice e il Piano d'Azione**, il programma generale e l'ordine del giorno. Circa 70-80 riunioni si svolgeranno in altrettante sedi in tutto il Sudafrica sulle varie tematiche generali, settoriali, riservate ai gruppi ministeriali.

La strategia del Sudafrica per il BRICS opera a quattro livelli:

- **Sul fronte interno**, per promuovere e sostenere i nostri interessi nazionali, in particolare con il perseguimento delle nostre priorità economiche fondamentali indicate in documenti politici importanti come il Piano di Sviluppo Nazionale e relative alle tre sfide della riduzione della povertà, la creazione di posti di lavoro, la riduzione delle disuguaglianze. Di conseguenza, il Sudafrica cercherà di migliorare le relazioni commerciali e di investimento con i nostri partner BRICS.
- **Nel contesto regionale**, gli obiettivi chiave sono di ottenere il sostegno dei partner BRICS per la promozione dell' Agenda 2063 dell' Unione Africana e garantire la sinergia tra i partner BRICS nella misura del possibile per quanto riguarda il loro impegno con l'Africa; sottolineando il potenziale di crescita esponenziale della relazione BRICS - Africa.
- **Cooperazione Sud-Sud**: attraverso i paesi BRICS, il Sudafrica si sforza continuamente di mettere in primo piano l'Agenda del Sud Globale e si adopera per promuovere l'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.



• **Nel contesto globale**, i leader dei BRICS sono ben consapevoli della rappresentazione distorta dei paesi emergenti e in via di sviluppo nelle strutture della governance globale istituite dopo la Seconda Guerra Mondiale, le quali non corrispondono alle realtà geo-strategiche attuali ed emergenti, e stanno cercando di affrontare il problema di tale disparità.

Ad un livello più ampio, **le proposte da valutare nel 2018** sono orientate a generare valore aggiunto per i BRICS durante il mandato di presidenza dei BRICS da parte del Sudafrica. Inoltre, le attività, la nuova struttura e le istituzioni da proporre intendono utilizzare i BRICS a vantaggio dell'Africa, rafforzare la governance multilivello dei BRICS e costruire un'interfaccia e scambi significativi tra i vari livelli / ambiti dei BRICS.

Lo sviluppo istituzionale esponenziale di BRICS ha prodotto, tra le altre, delle istituzioni come la New Development Bank (NDB), l'Africa Regional Center (ARC) e il Contingent Reserve Arrangement (CRA), tutte destinate a fornire contributi tangibili e di grande impatto agli obiettivi di sviluppo del Sudafrica, del continente africano e del Sud Globale. Il Sudafrica si adopererà per consolidare e rafforzare questi risultati, concentrandosi in particolare sull'attuazione della **strategia BRICS per il partenariato economico** adottata a Ufa nel 2015.

Le principali attività di BRICS si svolgono a vari livelli:

- i) **I leader dei BRICS** si incontrano ai vertici BRICS su base annuale e ai margini dei vertici del G20;
- ii) **I Ministri** degli Affari Esteri/Relazioni Internazionali si incontrano annualmente a margine delle Sessioni dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (UNGA) e, come richiesto, i Consiglieri per la Sicurezza Nazionale si incontrano annualmente, così come gli altri organismi ministeriali secondo quanto indicato nei Piani d'Azione del Vertice (supportati dalle riunioni preparatorie degli alti funzionari); I Vice ministri degli Affari Esteri/Relazioni Internazionali del BRICS si incontrano ogni anno per discutere questioni relative al Medio Oriente e al Nord Africa (MENA) - ruolo degli sherpa e dei sotto sherpa;
- iii) **Ambiti di lavoro 2**, le strutture, ovvero il BRICS Business Council e il BRICS Think Tanks Council;
- iv) **Ambiti di lavoro 3**, le altre strutture, compresi i Forum della Società Civile, dei Giovani, dell'Università, dell'Economia, del Lavoro, dei Parlamenti.

Si tratta di circa 40 ambiti di lavoro distinti, con circa 120 riunioni all'anno che coprono l'intero spettro dei settori: politica, sicurezza, economia / finanza e sociale.

CONCLUSIONE

La Cina nel 2017 ha assicurato continuità, coordinamento e consolidamento. Tutto ciò deve riversarsi nella presidenza sudafricana del 2018. Ciò garantirà la sinergia delle iniziative dei BRICS.

Saranno proseguite le sessioni di dialogo e di sensibilizzazione, come ad es. con l'Unione africana e il NEPAD (2013), l'Organizzazione di cooperazione di Shanghai e l'Unione economica eurasiatica (2015) e BIMSTEC (2016)

I BRICS continueranno a servire come avanguardia del processo di riallineamento nel nuovo ordine globale in cooperazione con i partner nel Sud Globale, per la promozione comune degli interessi del Sud Globale



I BRICS sono un catalizzatore per la cooperazione in politica estera, in particolare per la cooperazione Sud-Sud, e tra mercati emergenti e paesi in via di sviluppo. Hanno inoltre assunto anche un ruolo guida con il patrocinio e l'azione politica su questioni chiave come il cambiamento climatico e gli Obbiettivi di Sviluppo Sostenibile. Sono una realtà molto diversa oggi rispetto alla concezione iniziale.. Non è costruita in opposizione o contro qualsiasi altra cosa.

Riferimenti:

Anna-Marie Moulton

Ambasciata Sudafrica

Ministro Pl. Consigliere per gli Affari Multilaterali

Via Tanaro 14 – 00198 Roma

TL. +39/ 06- 85254.1

Web: www.sudafrica.it Web: www.dirco.gov.za

Email: Moultona@dirco.gov.za

ALLEGATO n.2

NOTA

La difficile gestione della competizione tra Cina e India

Francesca Manenti

Analista, Ce.S.I.- CENTRO STUDI INTERNAZIONALI

Roma

Durante il 2017 le relazioni tra Cina e India sembrano aver conosciuto un brusco raffreddamento. Le tensioni scoppiate la scorsa estate nella vallata del Doklam (Donglaling per la Cina) sono state solo il più lampante esempio dell'attuale tensione esistente tra i due giganti asiatici. Situata tra Cina, Sikkim indiano e Bhutan, l'area è contesa tra Pechino e Thimphu ma ha un'importanza strategica anche agli occhi di New Delhi, per la sicurezza di quel lembo di terra (conosciuto come "chicken neck") che collega i sette Stati indiani nord-orientali con il resto del Paese.

La decisione delle autorità cinesi, presa ad inizio giugno, di iniziare i lavori per l'estensione di una strada di confine attraverso la pianura ha suscitato la reazione sia del governo bhutanesi sia di quello indiano, legati dal Trattato di Amicizia bilaterale¹, ed ha portato allo scoppio di contenute schermaglie tra le truppe cinesi ed indiane stanziati nelle zone di confine. Sebbene non sia degenerata in un vera e propria crisi diplomatica tra Pechino e New Delhi, la crisi del Doklam ha segnato un momento di brusco innalzamento dei toni di scontro tra i due Paesi e ha aggiunto un ulteriore elemento di criticità all'interno di una relazione da sempre in precario equilibrio.

Quello tra Cina e India, infatti, è un rapporto altamente pragmatico, basato sulla consapevolezza dei possibili vantaggi reciproci che possono derivare dalla cooperazione tra due colossi del loro peso economico e demografico più che su una genuina alleanza politica e strategica. Il principale motivo del contendere tra i due Stati è sempre stato rappresentato dalle dispute per i territori di confine:

¹ Il Trattato di amicizia è stato firmato per la prima volta dai due governi nel 1949. Modificato due volte (nel 1972 e nel 2007), il patto sancisce il quadro di cooperazione tra i due Paesi e suggella il rapporto di stretta connessione tra New Delhi e Thimphu. Benchè nel corso del tempo sia venuto meno il vincolo di subordinazione in materia di politica estera della monarchia Bhutanesi rispetto alle autorità indiane, l'India rimane comunque informalmente il protettore del piccolo vicino.



l'altopiano dell' Aksai Chin, ad ovest, e l'Arunachal Pradesh, ad est. Tuttavia, nel corso degli ultimi anni, ed in particolare del 2017, il rafforzamento del ruolo della Cina sullo scenario globale e i cambiamenti degli equilibri internazionali hanno creato nuovi fattori di criticità a due lati della Linea di Controllo.

In primis, l'implementazione dell'iniziativa delle Nuove Vie della Seta (Belt and Road Initiative – BRI), il mega progetto lanciato dal Presidente cinese Xi Jinping nel 2014 per creare un sistema di connessione multidimensionale tra Asia ed Europa, passando attraverso l'Africa, il Medio Oriente e l'Asia Minore. Inserito nella Carta del Partito Comunista Cinese durante il 19° Congresso, il progetto è ad oggi una delle principali determinanti della politica estera cinese nei prossimi decenni. Con un valore stimato intorno ai 292 miliardi di dollari², BRI si propone come un nuovo strumento di cooperazione multilaterale attraverso il quale il governo cinese intende promuovere un modello di sviluppo e di governance alternativo rispetto a quello tradizionale Stati Uniti-centrico, istituito nel secondo Dopoguerra e considerato ormai non più rappresentativo degli attuali rapporti di forza internazionali. Basata sulla realizzazione di nuove infrastrutture di collegamento e trasporto lungo una Cintura terrestre (la Belt) e sul rafforzamento degli scambi e della cooperazione tra città portuali lungo una Via marittima (la Road), l'iniziativa di fatto rende Pechino il polo di riferimento di questo nuovo ordine e ne rafforza l'influenza ben oltre la tradizionale area di riferimento.

L'ispirazione delle autorità cinesi di rafforzare la propria presenza verso ovest e, in particolare, nelle acque dell'Oceano Indiano è guardato con grande preoccupazione a New Delhi, che da sempre considera quest'area il proprio giardino di casa. L'assenza del Primo Ministro indiano, Narendra Modi, al primo appuntamento internazionale organizzato dal governo cinese per lanciare l'iniziativa (Belt and Road Forum for International Cooperation), tenutosi a Pechino lo scorso maggio, ha messo in evidenza il disallineamento del governo indiano rispetto all'iniziativa cinese. L'implementazione delle opere infrastrutturali in aree strategiche del subcontinente indiano, da un lato, e la costruzione di nuovi porti da utilizzare come avamposti per le navi cinesi, mercantili ma all'occorrenza anche militari, nell'Oceano Indiano è considerato dall'India un possibile fattore di criticità per la tutela dei propri interessi strategici.

Tale tendenza trova conferma nel rafforzamento dell'alleanza tra la Cina e il rivale storico dell'India nell'area, il Pakistan. Tra i primi Paesi ad aderire a BRI, grazie agli investimenti cinesi il Pakistan sta portando avanti la costruzione di un corridoio infrastrutturale (il China Pakistan Economic Corridor – CPEC) che dovrebbe collegare la provincia Xinjiang cinese con il porto pakistano di Gwadar, nel Baluchistan, ed unire così la rotta terrestre con quella marittima, permettendo alla Cina di avere uno sbocco diretto sulle acque calde Del Mar Arabico. Il completamento del progetto e soprattutto la costruzione del nuovo porto di Gwadar rappresenta per le autorità indiane motivo di grande preoccupazione, in quanto comporterebbe il rafforzamento non solo della presenza cinese alle porte di casa ma anche della partnership tra i suoi due principali rivali all'interno della regione.

Proprio l'Asia Meridionale è uno degli scenari all'interno del quale si sta consumando il raffreddamento diplomatico tra Cina e India. L'onda lunga della collaborazione per il CPEC, infatti, ha favorito la creazione di un'asse di alleanza Pechino-Islamabad che sembra essere ormai rodato non solo in ambito di cooperazione economica ma sempre più politica e militare. Le autorità cinesi,

² I progetti infrastrutturali connessi a BRI dovrebbero essere finanziati attraverso diversi canali: la China Development Bank, l'Asian Infrastructure Investment Bank (AIIB), la New Development Bank, il Silk Road Fund, la Import-Export Bank of China e le 4 principali banche pubbliche cinesi.



infatti, sono diventate una sponda indispensabile per il governo pakistano, sulla quale Islamabad sta contando sempre di più per rafforzare la propria posizione all'interno della partita con l'India.

In un momento in cui gli Stati Uniti di Donald Trump hanno apertamente identificato nell'India il proprio partner strategico nella regione e in cui il vicino governo afgano sta puntando su New Delhi per svincolarsi dalla storica subalternità rispetto ad Islamabad, la Cina è per il Pakistan l'alleato grazie al quale impedire un fastidioso quanto pericoloso isolamento regionale. Tale alleanza, tuttavia, inevitabilmente alimenta la competizione tra Pechino e New Delhi, che si trovano sempre più a sostenere interessi divergenti nella gestione delle diverse crisi che interessano un'area tanto delicata come l'Asia Meridionale.

Non da ultimo, la recente inaugurazione da parte di Modi della rotta marittima che collega i porti di Kandla (nel Gujarat) e di Chabahar (nel Sistan Baluchistan iraniano) per il trasporto di merci indiane in Afghanistan ha rappresentato il primo passo del governo indiano verso la realizzazione delle proprie aspirazioni in materia di interconnessione regionale. Le autorità di New Delhi, infatti, hanno pianificato un investimento di circa 2 miliardi di dollari destinati alla costruzione di infrastrutture in Iran, da suddividere tra l'ampliamento del porto di Chabahar, la costruzione della rete ferroviaria Chabahar-Zahedan, snodo ferroviario al confine con l'Afghanistan e potenziale collegamento con il Turkmenistan e le regioni del Caspio, nonché l'autostrada Zaranj (Iran)-Delaram (Afghanistan) che dovrebbe allacciarsi alla ring road afgana. La realizzazione di questi progetti potrebbe accelerare anche la finalizzazione del North-South Trade Corridor (NSTC), che dovrebbe collegare India, Iran e Russia attraverso l'Asia Centrale e che sembrerebbe voler essere la risposta regionale del governo indiano alla BRI cinese.

La difficile conciliazione delle rispettive strategie internazionali sembra destinata ad alimentare la competizione sino-indiana nel prossimo futuro. Per quanto accesa, tuttavia, è altamente improbabile che questa rivalità possa degenerare in un confronto diretto tra i due Stati ma si consumerà prevalentemente in scenari terzi. In un momento in cui la Cina è sempre più avviata verso l'assunzione di un ruolo di leadership internazionale, le autorità indiane potrebbero cercare di creare alleanze a geometria di volta in volta variabile per limitare l'influenza del rivale nei diversi teatri di competizione. Il governo cinese, da parte sua, potrebbe cercare di coinvolgere attivamente la controparte indiana su progetti di interesse comune, come avvenuto in passato per la promozione dei blocchi regionali nel sistema di governance in determinati ambiti (per esempio la gestione di internet) o per la formazione degli stessi BRICS, al fine di stemperare il risentimento di New Delhi nei confronti dell'implementazione di BRI e della nuova postura internazionale di Pechino, rispolverando così quel pragmatismo che ha fino ad ora permesso ai due giganti asiatici di trovare un accettabile equilibrio all'interno della dialettica con il vicino.

Riferimenti

Francesca Manenti

Analista, Ce.S.I.- CENTRO STUDI INTERNAZIONALI

Via Nomentana 251 – 00161 Roma

TI – Fx +39/ 06 - 85356396

Web: www.cesi-italia.org

Email: manenti@cesi-italia.org

ALLEGATO N. 3



RESOCONTO

IV Forum Giuridico dei BRICS 2017

**di Salvatore Mancuso
Cape Town University, Cape Town – Sudafrica**

Nei giorni 30 Novembre e 1 Dicembre 2017 si è svolto a Mosca il quarto Forum Giuridico dei BRICS (BRICS Legal Forum), organizzato dall'associazione forense russa (Lawyers Association of Russia).

Il Forum si è sviluppato su sessioni parallele e plenarie che hanno affrontato i temi ritenuti di maggiore interesse nell'ambito del discorso giuridico nel contesto BRICS. In particolare, le sessioni parallele si sono occupate dei seguenti problemi aperti:

a-definizione degli strumenti di risoluzione delle controversie nell'ambito dei paesi BRICS al fine di stimolare i reciproci investimenti,

b-definizione degli strumenti fiscali e doganali per stimolare la cooperazione economica tra gli stati membri,

c-possibile definizione di strumenti di diritto internazionale per la lotta al terrorismo,

d-possibilità di sviluppare linee comuni di sviluppo giuridico nei settori umanitario e culturale, con particolare riferimento al diritto ambientale ed a quello sportivo,

e-degli strumenti contrattuali ed istituzionali di cooperazione in ambito BRICS, con particolare riguardo al diritto dei contratti ed al ruolo della New Development Bank,

f-definizione di aspetti specifici di possibile cooperazione futura tra i sistemi giuridici dei Paesi BRICS, con particolare attenzione al tema della protezione della proprietà intellettuale.

La sessione plenaria ha, invece, affrontato il tema generale dell'interazione tra i sistemi giuridici dei Paesi BRICS.

A margine delle sessioni, le delegazioni dei 5 Paesi BRICS hanno sottoscritto un documento comune relativo ai risultati raggiunti dal Forum ed alle sue prospettive di sviluppo. È, inoltre, stata approvata la costituzione di comitati di esperti nel settore della risoluzione delle controversie, del diritto fiscale e doganale, del diritto dei contratti. Ulteriori ne verranno creati in futuro. Il quinto Forum si terrà nel 2018 in Sudafrica.

Referimenti

Prof. Salvatore Mancuso

University of Cape Town

Chair, Comparative Law in Africa, Law Faculty – Kramer Law School, Middle Campus

Web: www.comparativelaw.uct.ac.za Web: www.uct.ac.za

Email: salvatore.mancuso06@unipa.it



ALLEGATO N.4

NOTA

LA RETE BRICS DELLE UNIVERSITA' Universita' Partecipanti

La Rete BRICS delle Università è stata costituita il 26 giugno 2015 a Mosca con decisione del Gruppo di Lavoro sull'Istruzione, che ha definito i principi, gli obiettivi, le priorità disciplinari, le regole di governance del coordinamento. L'iniziativa ha fatto seguito ai precedenti impegni assunti con la "Dichiarazione di Brasilia", approvata nel secondo incontro dei ministri dell'Istruzione dei BRICS svoltosi il 2 marzo 2015 in Brasile. Nell'atto costitutivo, i promotori hanno espresso la coerenza dell'iniziativa con gli obiettivi della "Dichiarazione universale sull'alta istruzione per il XXI secolo. Visione e Azione", adottata dalle Nazioni Unite il 6 ottobre 1998.

La rete delle università è presentata come un "progetto aperto" di istruzione, "orientato alla formazione di una nuova generazione di professionisti di alta qualificazione fortemente motivati, che ha acquisito capacità di pensiero critico, capacità di realizzare e attuare decisioni non standard riguardanti i problemi economici e sociali, capacità comunicative per le interazioni in ambiente multiculturale, in grado di combinare la conoscenza tradizionale con le tecnologie e la scienza contemporanea".

Le priorità disciplinari, decise in questa fase di avvio, sono le seguenti:
energia, informatica e sicurezza delle informazioni, studi sui BRICS, ecologia e cambiamenti climatici, gestione delle risorse idriche e dei rifiuti, economia.

Le università che fanno parte della rete sono state selezionate da ciascun stato membro del coordinamento BRICS.

BRASILE

- 1 Federal University of Minas Gerais – UFMG**
- 2 Federal University of Rio Grande do Sul – UFRGS**
- 3 National Institute of Research of Amazonia – INPA**
- 4 Fluminense Federal University – UFF**
- 5 University of Campinas - UNICAMP**
- 6 Federal University of Santa Catarina – UFSC**
- 7 Federal University of Viçosa – UFV**
- 8 Federal University of Rio de Janeiro – UFRJ**
- 9 Pontifical Catholic University of Rio de Janeiro – PUC/RIO**

CINA

- 10 Beijing Normal University**
- 11 Jilin University**
- 12 Northeast Forestry University**
- 13 Fudan University**



- 14 Hohai University
- 15 Zhejiang University
- 16 Huazhong University of Science and Technology
- 17 Hunan University
- 18 Southwest University
- 19 Sichuan University
- 20 North China University of Water Resources and Electric Power

RUSSIA

- 21 MGIMO University
- 22 Moscow State University
- 23 Moscow Institute of Physics and Technology – MIPT
- 24 National University of Science and Technology – MISiS
- 25 Tomsk Polytechnic University – TPU
- 26 Higher School of Economics - HSE University
- 27 Peoples' Friendship University of Russia
- 28 National Research University – MPEI
- 29 Tomsk State University
- 30 Saint Petersburg University
- 31 ITMO University
- 32 Ural Federal University – UrFU

SUDAFRICA

- 33 University of the Witwatersrand – Wits
- 34 Tshwane University of Technology – TUT
- 35 Rhodes University – RU
- 36 University of Pretoria – UP
- 37 University of Venda – Univen
- 38 University of Cape Town
- 39 North West University – NWU
- 40 University of Limpopo – UL
- 41 Stellenbosch University – SUN
- 42 University of Johannesburg – UJ
- 43 Durban University of Technology – DUT
- 44 Central University of Technology – CUT

INDIA

- 45 IIT Kharagpur
- 46 NIT Warangal
- 47 IIT Bombay
- 48 BHU Varanasi
- 49 Tata Institute of Social Science
- 50 VNIT Nagpur
- 51 TERI University
- 52 University of Delphi



Riferimenti:

EURISPES – LABORATORIO SUI BRICS
Via Cagliari 14 – 00198 Roma (Italy)
Tel. +39/ 06 44202211 - 06/ 68210205
Email: eurispes.intl-dept@libero.it
Web: www.eurispes.eu